

Lutto Augusto Rossi aveva 80 anni

Donatore di razza e colonna dell'Avis comunale

stata una colonna nonché un punto di riferimento dell'Avis. Augusto Rossi, nota, stimata ed apprezzata figura di volontario-dirigente avisino, è deceduto nei giorni scorsi all'età di 80 anni. Nativo di Tizzano, di patriarcale famiglia contadina, aveva iniziato, ancor giovane, a lavorare nei campi. Poi la decisione di abbandonare a malincuore la sua terra ed i suoi monti per scendere a Parma dove fu assunto alla vetreria «Bormioli Rocco». Nei primi anni Ottanta Rossi, in seno all'Avis, visse l'importante stagione del raggiungimento dell'obiettivo dell'autosufficienza per sangue intero per la provincia di Parma. Fu pure protagonista di un'altra significativa e fondamentale stagione avisina: quella dell'introduzione delle tecniche di aferesi nella pratica trasfusionale. Augusto fu anche tra gli artefici della «Casa del Donatore» di via Tonale divenuta, in seguito, un punto di riferimento di varie associazioni di volontariato. Quella struttura, sbocciata dal cuore generoso di una pattuglia di volontari, fu poi abbattuta ma non è mai stata cancellata dalla memoria della gente. Rossi aveva l'Avis ed il volontariato nel proprio dna e la scelta di abbattere la «Casa del Donatore» di via Tonale rappresentò, per lui, una grossa amarezza. Interpretò il ruolo dirigente avisino con grandissimo impegno. Ricoprì più volte gli importanti ruoli di vice presidente comunale e vice presidente provinciale Avis. « Augusto -



Lutto Augusto Rossi

precisa Dorian Campanini, vice presidente Avis provinciale - si è speso anche nell'attività nelle scuole promossa dall'Avis Comunale per trasferire ai giovani i valori dell'altruismo e della solidarietà». «Alcuni anni fa - ricorda Maurizio Vescovi per anni ai vertici dell'Avis comunale - mi aveva confidato che avrebbe voluto essere ricordato come un uomo che aveva portato molte persone agli esami clinici di idoneità e alla prima donazione di sangue. Personalmente ricordo Augusto per aver fatto parte di quel consiglio direttivo che portò avanti la battaglia delle aferesi in seno all'associazione a fine anni '80. Fu quello un salto di qualità dell'Avis e la nostra sezione cittadina fu apripista in sede regionale e nazionale. Eravamo davvero orgogliosi di quel risultato». Ha lasciato nel dolore l'adorata figlia Emanuela, il genero e la nipotina Caterina per la quale stravedeva. ♦ **Lo.Sar.**

Parma
Addio a Gianni Baratta, «anima» di Oser e Fondazione Toscanini
Borghese - Il socio di Oser e Fondazione Toscanini
FOTO: G. BIANCHI / CONTRASTO

FATE CON NOI. ESTE SOLO 72 ORE
Avis 24 ORE